

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	<i><b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<i><b>Data Emissione</b> <b>30 /11/2015</b></i>	<i><b>Pagg.</b> <b>0/00</b></i>	<i><b>Allegato</b> <b>2</b></i>
		<i><b>Revisione n° 01</b> <b>Gennaio 2017</b></i>		

## **Misure di Protezione Antincendio**

Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi

### **ALLEGATO N° 2**

### **VALUTAZIONE E MISURE**

### **DÌ PROTEZIONE ANTINCENDIO**

#### **SEDE OPERATIVA**

***Dipartimento Albano Laziale (via A. Vivaldi 44)***

***CDR***

***Via Cancelliera km 2.200***

**Misure di protezione Antincendio**

Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi

**ALLEGATO N° 2**

***Dipartimento di Albano Laziale***

***(via A. Vivaldi, 44)***

***CDR: Via Cancelliera, km 2.200***

**VALUTAZIONE E MISURE**

**DÌ PROTEZIONE**

**ANTINCENDIO**

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data Emissione</b> <b>30 /11/2015</b>	<b>Pagg.</b> <b>2/11</b>	<b>Allegato</b> <b>2</b>
		<b>Revisione n° 01</b>		

## VALUTAZIONE E MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

La presente sezione è parte integrante del documento di valutazione dei rischi e costituisce adempimento di valutazione ai sensi dell'art. 2 del DM 10.03.98, in attuazione di quanto disposto all'art. 46 del D.Lgs. 81/08. Pertanto la valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure preventive, protettive e precauzionali seguono, ove possibile, quanto suggerito dagli allegati al DM 10.03.98.

A questo proposito occorre comunque verificare se l'attività, riguardo alle sue caratteristiche e le quantità di materiale impiegato può rientrare tra quelle riportate nell'Elenco delle attività soggette al controllo di prevenzione incendi e di rilascio di CPI.

**Pertanto, la valutazione è articolata nelle seguenti fasi:**

- Valutazione dei Rischi Incendio e classificazione (Aree Omogenee a Rischio).
- Misure di prevenzione e Protezione dei Rischi Presenti;
- Identificazione dei Pericoli
- Misure di Protezione Gestionali e Organizzative.
- Provvedimenti e Misure per Eliminare e/o Ridurre i Rischi Residui d'Incendio.
- Controlli e Manutenzione sulle Misure di Protezione.
- L'informazione dei lavoratori e delle altre persone eventualmente presenti;
- La formazione dei lavoratori
- Piano di Emergenza Interno

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	<b>Data Emissione</b> 30 /11/2015 <b>Revisione n°</b> 01	<b>Pagg.</b> 3/11	<b>Allegato</b> 2
<b>Criteri di Valutazione dei Rischi Incendio e classificazione.</b> (Aree Omogenee a Rischio).				
<p>Ai fini di una più precisa individuazione dei pericoli d'incendio e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2 comma 4 del D.M. 10 marzo 1998, s'individuano le seguenti "aree di rischio" in considerazione delle attività svolte al loro interno.</p> <p><b>Sede di Albano Laziale e CDR</b></p>				
<b>AREE DI RISCHIO OMOGENEE (ATTIVITA')</b>		<b>ATTIVITA' SOGGETTA EX DPR 151/2011</b>		
<p>Parcheggio Automezzi Aziendali.</p> <p>Un cancello scorrevole consente l'accesso nell'area d'ingresso principale e l'area antistante l'ingresso è sufficientemente organizzata da poter consentire manovre corrette per l'ingresso alla rampa che conduce al garage (seminterrato) per una parte degli automezzi destinati al servizio di raccolta dei rifiuti urbani differenziati e non differenziati. Lo stesso è dotato di due grandi serrande automatiche e l'accesso avviene tramite una rampa laterale all'immobile. Sullo stesso lato dello stabile sono presenti più serrande (grandi), soltanto l'accesso alle PRIME DUE sono di competenza della Volsca Ambiente e Servizi poiché lo spazio interno dell'autorimessa è sufficiente per 8/9 mezzi e l'area medesima di parcheggio è inferiore ai 300 mq.</p> <p>Anche lo spazio successivo alle due serrande automatiche utilizzate dalla Volsca Ambiente e Servizi è di gestione dell'Ente Comunale di Albano Laziale.</p>		<p>N° 75 – coperto, non soggetto in quanto superficie inferiore ai 300 mq.</p>		
<p>Deposito dei Sacchi e Cassonetti per raccolta pap (Carta e Plastica)</p>		<p>N° 34 – non soggetto in quanto si mantiene disposizione operativa di monitoraggio per permanere sotto i limiti previsti.</p> <p>N° 44 – non soggetto in quanto si mantiene disposizione operativa di monitoraggio per permanere sotto i limiti previsti.</p>		
<p>Uffici</p> <p>Sul lato opposto dell'immobile è organizzato a piano terra il front-office e l'ufficio presenze. Attraverso una scala interna si accede al primo dell'immobile medesimo, dove sono organizzati su un unico livello l'ufficio tecnico organizzativo e di coordinamento delle attività, compresi i servizi igienici, docce e spogliatoi (separati per uomini e donne).</p>		<p><b><u>AFFOLLAMENTO INFERIORE AL LIMITE PREVISTO – NON SOGGETTO</u></b></p>		

<p><b><u>CDR – ALBANO LAZIALE (Via Cancelliera)</u></b></p> <p>Cassoni per la raccolta dei rifiuti di carta, plastica e legno</p>	<p>N° 34 – 36 – 43 – non soggetto in quanto non classificabile come “deposito” – totalmente scoperto. In ogni caso esiste disposizione operativa di controllo dei carichi in uscita.</p>
<p><b><u>CDR – ALBANO LAZIALE (Via Cancelliera)</u></b></p> <p>Uffici</p>	<p><b><u>AFFOLLAMENTO INFERIORE AL LIMITE PREVISTO – NON SOGGETTO</u></b></p>

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data Emissione</b> <b>30 /11/2015</b>	<b>Pagg.</b> <b>4/11</b>	<b>Allegato</b> <b>2</b>
		<b>Revisione n° 01</b>		

## **Criteri di Valutazione del Rischio Incendio e classificazione.**

(Aree Omogenee a Rischio).

L'Allegato I al DM 10.03.98 prevede una classificazione delle aree sulla base dei seguenti criteri:

### **A) Luoghi di lavoro a rischio d'incendio basso**

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

### **B) Luoghi di lavoro a rischio di incendio medio**

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

### **C) Luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato**

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui:

per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

#### **Tali luoghi comprendono:**

- Aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili;
- Aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili;
- Aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili;
- Aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili;
- Edifici interamente realizzati con strutture in legno.

Al fine di classificare un luogo di lavoro o una parte di esso come avente rischio di incendio elevato occorre inoltre tenere presente che:

- a) molti luoghi di lavoro si classificano della stessa categoria di rischio in ogni parte; ma una qualunque area a rischio elevato può elevare il livello di rischio dell'intero luogo di lavoro, salvo che l'area interessata sia separata dal resto del luogo attraverso elementi separanti resistenti al fuoco;
- b) una categoria di rischio elevata può essere ridotta se il processo di lavoro è gestito accuratamente e le vie di esodo sono protette contro l'incendio;
- c) nei luoghi di lavoro grandi o complessi, è possibile ridurre il livello di rischio attraverso misure di protezione attiva di tipo automatico quali impianti automatici di spegnimento, impianti automatici di rivelazione incendi o impianti di estrazione fumi.

Vanno inoltre classificati come luoghi a rischio d'incendio elevato quei locali ove, indipendentemente dalla presenza di sostanze infiammabili e dalla facilità di propagazione delle fiamme, l'affollamento degli ambienti, lo stato dei luoghi o le limitazioni motorie delle persone presenti, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.

Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data Emissione 30 /11/2015	Pagg. 5/11	Allegato 2
		Revisione n° 01		

## MISURE DI SICUREZZA PRESENTI

In merito alle misure di sicurezza presenti, in rispondenza a quanto riportato negli allegati al DM 10.03.98, di seguito è fornito un prospetto generale riassuntivo per l'intera sede aziendale e un'analisi di dettaglio per le varie zone considerate, sia per la Prevenzione, sia per la Protezione.

### Misure di Prevenzione

- Impianti elettrici realizzati a norma e/o mantenuti regolarmente
- Ordine e pulizia dei locali e delle attrezzature
- Programmi di manutenzione impianti
- Divieto di fumo
- Informazione, formazione e addestramento antincendio del personale
- Segnaletica di prevenzione e protezione incendi
- Piano di emergenza Interno
- Contratto di manutenzione estintori
- Valutazione dei rischi e controlli sul mantenimento delle misure di sicurezza

### Misure di Protezione

#### ▪ Vie di esodo

In relazione alla tipologia del fabbricato e la dislocazione delle aree e/o uffici e loro destinazioni di uso, nonché la potenzialità al punto massimo di affollamento delle presenze di lavoratori o di personale esterno che eventualmente potrebbe essere presente, non si ravvedono situazioni di carenza e/o difficoltà relativamente a:

- Larghezza delle vie e uscite di emergenza esistenti
- Massima distanza da percorrere per raggiungere un'uscita di sicurezza.

Si rammenta che per i luoghi a rischio di incendio medio o basso, la larghezza complessiva delle uscite di piano deve essere non inferiore a:

$$L \text{ (metri)} = \frac{A}{50} \times 0,60$$

#### **In cui**

- "A " rappresenta il numero delle persone presenti (massimo affollamento) presso ciascuna sede;
  - il valore **0,60** costituisce la larghezza (espressa in metri) sufficiente al transito di una persona (modulo unitario di passaggio);
  - **50** indica il numero massimo delle persone che possono defluire attraverso un modulo unitario di passaggio, tenendo conto del tempo di evacuazione.
- nel nostro caso avremo quindi:

$$L \text{ (metri)} = \frac{30}{50} \times 0,60 = > 0,90$$

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data Emissione</b> <b>30 /11/2015</b> <b>Revisione n° 01</b>	<b>Pagg.</b> <b>6/11</b>	<b>Allegato</b> <b>2</b>
<b>IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DÌ INCENDIO</b>				
<p>L'identificazione del pericolo d'incendio e la sua conseguente valutazione sono effettuati sulla base delle seguenti considerazioni (per ciascun luogo):</p>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipo di attività;</li> <li>• Materiali immagazzinati e manipolati;</li> <li>• Attrezzature presenti nel luogo di lavoro (compresi gli arredi);</li> <li>• Dimensioni e articolazione del luogo di lavoro;</li> <li>• Presenza di potenziali inneschi</li> <li>• Numero di persone presenti (sia lavoratori dipendenti che altre persone), e loro capacità di allontanarsi in caso di emergenza.</li> </ul>				
<p>I pericoli d'incendio sono pertanto individuati in ogni area che può rappresentare potenzialmente un rischio e la stessa identificata in base alla coesistenza, continua e/o occasionale, di materiali combustibili e/o infiammabili immagazzinati o manipolati e potenziali fonti d'innesco, alla presenza di situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio.</p>				
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Determinare il carico di incendio specifico di progetto;</li> <li>2. Determinare il carico di incendio specifico</li> <li>3. Valore Orientativo per Attività</li> <li>4. Valore orientativo per Arredo e/o Valore orientativo per Merci in Deposito</li> <li>5. Valore orientativo per materiale</li> </ol>				
<b>RIPILOGO DEI LIVELLI DI RISCHIO ASSEGNATI (*)</b>				
<b>AREA</b>		<b>LIVELLO ASSEGNATO</b>		
<b>SEDE DÌ ALBANO LAZIALE</b>		<b>MEDIO</b>		



Volsca Ambiente e Servizi SPA	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	<b>Data Emissione</b> <b>30 /11/2015</b>	<b>Pagg.</b> <b>7/11</b>	<b>Allegato</b> <b>2</b>
		<b>Revisione n° 01</b>		

## MISURE DI PROTEZIONE

Nel calcolo delle persone presenti (massimo affollamento) è stato tenuto in considerazione anche eventuali presenze di Aziende appaltatrici (comunque presente in azienda).

### **Dispositivi d'interruzione**

All'esterno della palazzina (dove sono costituiti gli uffici) è presente la valvola d'intercettazione per l'interruzione del combustibile che alimenta la caldaia dell'impianto di riscaldamento dei locali stessi.

### **Mezzi e attrezzature di estinzione incendi.**

L'azienda è dotata di estintori in misura sufficiente e gli stessi sono indicati con apposita segnaletica. Tutte le attrezzature e i dispositivi antincendio sono regolarmente sottoposti a manutenzione e verifica periodica.

#### ▪ **Limitazione del carico di incendio**

L'azienda predispone tutte le misure idonee atte a limitare la presenza di materiale combustibile (riduzione delle scorte di magazzino al minimo indispensabile, programmazione delle lavorazioni, ecc.).

## MISURE ORGANIZZATIVE – GESTIONALI

#### ▪ **I Controlli delle misure di sicurezza**

Le verifiche concernenti il controllo e l'efficienza dei dispositivi antincendio sono attuati dal personale addetto alle emergenze con formale designazione d'incarico.

#### ▪ **Formazione del personale**

Le misure attuate dal personale addetto alle emergenze, individuato e designato con formale incarico dall'azienda, sono applicate in base alle procedure aziendali in base all'art. 46 D.L.gv 81/2008.

#### ▪ **Manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio**

Tutte le attrezzature e i dispositivi antincendio sono regolarmente sottoposti a manutenzione.

Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data Emissione 30 /11/2015	Pagg. 8/11	Allegato 2
		Revisione n° 01		
PROVVEDIMENTI E MISURE PER ELIMINARE e/o RIDURRE I RISCHI RESIDUI DÌ INCENDIO				

Gli interventi proposti per il mantenimento delle condizioni di sicurezza o di miglioramento specifici riguardanti le aree dell'intera sede dell'azienda e le varie zone di lavoro identificate sono:

**1) Deposito e utilizzo di materiali infiammabili e/o facilmente combustibili**

- Assenza di accumuli di rifiuti, carta, materiali in disuso etc. o loro corretta gestione.

**2) Utilizzo di fonti di calore**

- Divieto di uso di apparecchi individuali o portatili di riscaldamento

**3) Impianti e attrezzature elettriche**

- Conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti
- Manutenzione corretta di apparecchiature elettriche (e meccaniche)
- Formazione del personale sull'uso delle attrezzature e degli impianti elettrici
- In caso di alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, utilizzo di cavo elettrico di lunghezza strettamente necessaria posizionato in modo da evitare danneggiamenti
- Riparazioni elettriche effettuate solo da personale competente e qualificato.

**4) Presenza di fumatori**

- Rispettare l'obbligo del divieto di fumo in tutte le aree.

**5) Lavori di manutenzione e di ristrutturazione**

- Disponibilità di estintori o di altre attrezzature antincendio

**6) Mantenimento delle misure antincendio**

- Controlli regolari sui luoghi di lavoro delle misure di sicurezza antincendio con periodicità giornaliera (al termine della giornata):
- Apparecchiature elettriche non in servizio fuori tensione
- Assenza di fiamme libere o in condizioni di sicurezza
- Assenza di rifiuti o scarti combustibili
- Deposito in luogo sicuro di materiali infiammabili

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data Emissione</b> <b>30 /11/2015</b> <b>Revisione n° 01</b>	<b>Pagg.</b> <b>9/11</b>	<b>Allegato</b> <b>2</b>
<b>CONTROLLI E MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO</b>				

Le misure di protezione antincendio previste per garantire il sicuro utilizzo delle vie di uscita, l'estinzione degli incendi, la rilevazione e l'allarme in caso d'incendio devono essere oggetto di sorveglianza, controlli periodici e mantenute in efficienza.

Sulla base delle definizioni seguenti si fornisce il prospetto dei controlli da portare a termine:

- **SORVEGLIANZA:** controllo visivo atto a verificare che le attrezzature/impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere eseguita dal personale normalmente presente dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.
- **CONTROLLO PERIODICO:** insieme di operazioni da compiersi con frequenza almeno semestrale, per verificare la corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.
- **MANUTENZIONE:** operazione o intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.
- **MANUTENZIONE ORDINARIA:** operazione che si attua in loco, con strumenti e attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità e che comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzioni di parti di modesto valore espressamente previste.
- **MANUTENZIONE STRAORDINARIA:** è un intervento che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo possibile eseguirlo in loco richiede mezzi, attrezzature o strumentazioni di particolare importanza; oppure implichi la sostituzioni d'interi parti dell'impianto o la completa revisione e/o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione

Inoltre:

1. Tutte le parti del luogo di lavoro destinate alle vie d'uscita (passaggi, corridoi, scale) devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e/o da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo;
2. Tutte le porte presenti sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente e ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile, inoltre, ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.
3. La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.
4. La presenza, l'accessibilità e l'integrità degli estintori devono essere verificate giornalmente.
5. Le Procedure di verifica a campione dell'osservanza delle prescrizioni di sicurezza:
  - α) Divieto di fumo;
  - β) Attuazione delle corrette indicazioni operative riguardo l'esecuzione di lavorazioni a rischio;
  - χ) Corretto impiego dei dispositivi di protezione collettivi e individuali, ecc.

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<i>Data Emissione</i> <b>30 /11/2015</b>	<i>Pagg.</i> <b>10/11</b>	<i>Allegato</i> <b>2</b>
		<i>Revisione n°</i> <b>01</b>		

## CONTROLLO PERIODICO E MANUTENZIONE PARCO ESTINTORI

Il controllo e la manutenzione è effettuata da una ditta specializzata esterna ed è finalizzata alla verifica semestrale di tutti egli estintori manuali, compresi quelli sui mezzi.

Come detto, gli accertamenti sono periodici (sei mesi) e sono eseguiti secondo quanto previsto dalle attuali norme tecniche e dalle vigenti prescrizioni di legge.

L'avvenuta ispezione deve essere riscontrabile dal talloncino applicato all'estintore dalla ditta medesima.

Si rammenta comunque che gli estintori devono essere:

- Mantenuti in buona efficienza;
- Controllati almeno ogni sei mesi da personale esperto.
- Collocati in punti facilmente accessibili;
- Indicati con apposita segnaletica;
- In numero sufficiente in rapporto alla capacità di spegnimento ed ai locali;
- Idonei al tipo di ambiente nel quale sono collocati.

Descrizione	Tipo controllo	Responsabilità	Tempistica
Uscite di Emergenza	Sorveglianza	Addetto Emergenza	Quotidiano
Segnaletica Vie di Uscita	Sorveglianza	Addetto Emergenza	Quotidiano
Estintori ( Sui Mezzi e Immobili)	Sorveglianza	<i>Ditta specializzata</i>	<i>Semestrale</i>
		<i>Autista</i>	<i>Giornaliero</i>
		<i>Addetto Emergenza</i>	<i>Periodico</i>
Estintori (autoveicoli)	Sorveglianza	Addetto Emergenza (Procedure per Autista)	Quotidiano
Luci di Emergenza	Sorveglianza	Addetto Emergenza	Settimanale
Prova di Evacuazione	Esercitazione	Addetto Emergenza RSPP	Annuale

Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data Emissione 30 /11/2015	Pagg. 11/11	Allegato 2
		Revisione n° 01		
INFORMAZIONE E FORMAZIONE				

Come previsto ai titoli IV artt. 36 e 37, d.lgs. 81/2008 e s.m.i., i lavoratori sono stati informati in merito a:

- a) I Rischi d'incendio legati all'attività svolta;
- b) Le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro;
- c) L'ubicazione delle vie di uscita;
- d) Le procedure da adottare in caso d'incendio e quanto previsto dal Piano d' Emergenza Interno;
- e) I nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- f) Il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'azienda.

Inoltre, mediante apposita segnaletica sono fornite adeguate informazioni alle persone estranee all'azienda eventualmente presenti (soci, clienti, fornitori, visitatori, appaltatori ecc.) per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio e delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Tutti i lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze hanno ricevuto una specifica formazione antincendio, secondo quanto previsto dal DM 10 marzo 1998 - Allegato IX.

#### **ESERCITAZIONE ANTINCENDIO**

È stata eseguita una prova dimostrativa delle esercitazioni antincendio che hanno coinvolto la maggioranza del personale e il risultato dell'operazione è stato positivo.

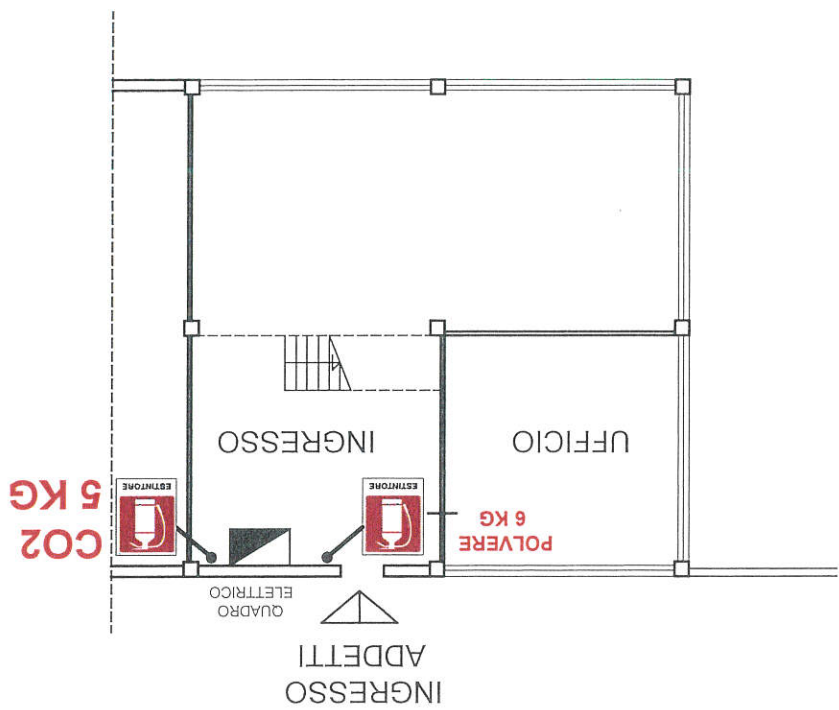
Saranno predisposte esercitazioni antincendio annuali, opportunamente verbalizzate, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento previste nel Piano di Emergenza.

Durante la prova i lavoratori interessati percorreranno l'intera via di fuga dal posto di lavoro fino al punto di ritrovo individuato.

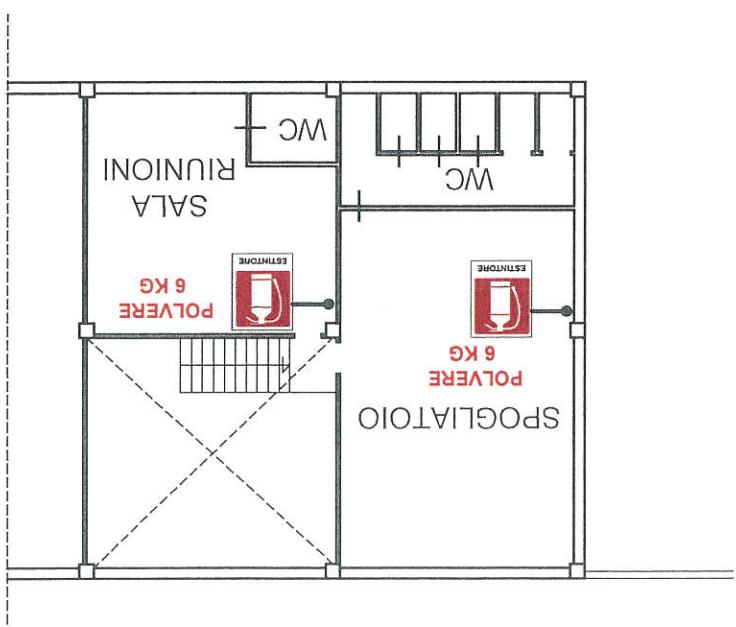
Riferimenti:

- D.Lgs. 81/2008
- D.M. 10.03.98

## PIANO TERRA



## PIANO SOPPALCO



# PIANO SEMINTERRATO

